

e-mail:
info@ravellotime.it
web:
www.ravellotime.it
phone:
+39 089 857096

Ravellotime

REPORT QUOTIDIANO DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ASSISTENZA AL TURISTA



GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE 2004 BEATI GIACOMO E FILIPPO

La tavolozza più bella del mondo

Il tratto di costa che va da Positano a Vietri offre uno degli scenari più suggestivi al mondo. In questo luogo rinomato per la luminosità e l'intensità dei suoi colori, vertiginosi strapiombi sul mare si alternano a vallate da cui spuntano campanili di chiese; la nudità e la ruvidezza delle rocce contrastano le verdi e ondulatorie linee formate dai vigneti; i piccoli borghi medievali, che sembrano nidi poggiati su pizzi di montagna, sovrastano villaggi immersi tra spiagge, calette e grotte naturali. Per questi motivi la Costiera è stata un irresistibile richiamo per i pittori della stagione romantica. In particolare, uno dei luoghi prediletti dagli artisti sembra essere proprio Ravello. La cittadina ha ispirato Maurits Cornelis Escher, William Turner, John Ruskin, Karl Blechen, Ludwig Richter e Carl Gustav Carus. ➔



La Costa d'Amalfi nei dipinti del primo 900 dei salernitani Luca Albino e Manfredi Nicoletti e nella grafica dell'olandese Maurits Cornelis Escher

A palette called Amalfi Coast

The stretch of Coast that goes from Positano to Vietri offers one of the most suggestive sceneries of the world. In this location known for its luminosity and intensity of colours, vertiginous cliffs jutting out over the sea alternate with valleys in which church's bell towers appear; the bareness and roughness of the rocks contrast with the green and curvy lines formed by vineyards; the small medieval burghs, resembling nests laying on the top of the mountains, overlook villages submerged between beeches, coves, and natural grottos. For these reasons the Coast is an irresistible attraction for the Romantic painters. In particular, one of the artists' most beloved places happens to be Ravello. The small town brought inspiration to Maurits Cornelis Escher, William Turner, John Ruskin, Karl Blechen, Ludwig Richter, and Carl Gustav Carus. ➔



Un concerto aperitivo

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE 2004
Giardini della Principessa
di Piemonte, ore 19,00

Concerto Aperitivo - Alma espanol: le affascinanti note della chitarra. Chitarrista Luigi Puddu. ➔

Ingresso libero
Il servizio aperitivo è a cura della Pasticceria Panza di Amalfi
Azienda di Soggiorno e turismo di Ravello

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE, 2004
Villa Rufolo, ore 21.15

Passeggiate musicali - Ciclo integrale delle Sonate per Violino e Pianoforte di Ludwig van Beethoven. Violinista Anna Tifu, pianista Stefania Redaelli. ➔

Posto unico 5 euro (comprensivo di ingresso alla Villa)
Ravello Festival 2004

VENERDÌ 3 SETTEMBRE 2004
Villa Rufolo, ore 21,15

Passeggiate musicali - Ciclo integrale delle Sonate per violino e pianoforte di Ludwig van Beethoven. Violinista Andrea Noferini, pianista Stefania Redaelli.

Sonata n.1 in Re Maggiore; Sonata n.2 in La Maggiore; Sonata n.4 in La minore; Sonata n.8 in Sol Maggiore.

In collaborazione con l'Accademia Chigiana di Siena. Corso di perfezionamento di Salvatore Accardo

Posto unico 5 euro (comprensivo di ingresso alla Villa)
Ravello Festival 2004

Gli eventi / Musica e aperitivo

DOMENICA 5 SETTEMBRE 2004
Villa Rufolo, ore 21.15

Musica da camera - Soprano Elizabeth Norberg-Schulz, pianista: Silvia Cappellini.

Edvard Grieg: En Svane, Margretes Vuggesang; Franz Schubert: Ständchen, Nacht und Träume, Frühlingssensucht, Ave Maria; Robert Schumann: Der Nussbaum, Die Lotusblume, Ich hab'im Traum geweinet, Mondnacht. Schöne Fremde. Frühlingnacht; Alban Berg: Quattro Lieder, op.2; Gustav Mahler: Frühlingmorgen. Erinnerung, Ich atmet' einen linden Duft, Um Mitternacht; Richard Strauss: Traum durch die Dämmerung, Morgen, Wiegenlied, Zueignung

Posto unico 15 euro
Ravello Festival 2004

FINO A SABATO 4 SETTEMBRE 2004
Palazzo Sasso, ore 10-13 e 19-22 Mostra - Paolo Signorino

FINO A DOMENICA 12 SETTEMBRE 2004
Chiosstro di San Francesco, ore 10-20 Mostra - Stefania Pinci

FINO A SABATO 30 OTTOBRE 2004
Medea, via della Marra Mostra - Renato Barisani: gioielli

FINO A DOMENICA 31 OTTOBRE 2004
Spazio esposizione di via Wagner, ore 10-19 Mostra - Woodcuts di Angelo Aversa

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE 2004
Giardini della Principessa
di Piemonte, ore 19,00

Concerto Aperitivo - Alma espanol

Le affascinanti note della chitarra
Chitarrista Luigi Puddu

I. Albeniz: Mallorca Asturias

F. Sor: Introduzione e variazioni op. 9
su un tema di Mozart

H. Villa-Lobos: Preludio n°1, Choro tipico
n°1

A. Barrios: Limosna por el amor de Dios,
Choro de saudade, Sueno en la floresta

J. K. Mertz: Fantasia Ungherese
op.65 n°1.

Ingresso libero

Il servizio aperitivo è a cura
della Pasticceria Panza di Amalfi

Azienda di Soggiorno e turismo
di Ravello



Isaac Albéniz (1860-1909)

Riconosciuto come uno tra i migliori compositori spagnoli di tutti i tempi, Isaac Albéniz intraprese giovanissimo la carriera concertistica, componendo innumerevoli pezzi pianistici di carattere estemporaneo e brillante, tra cui spicca la famosa Seguidilla della prima Suite española. Nel 1813 si stabilì a Parigi, dove, frequentando l'ambiente artistico della Schola Cantorum, poté affinare i propri mezzi tecnici e maturare uno stile in cui l'originaria ispirazione folcloristica viene poeticamente filtrata dall'impegno costruttivo e dalla preziosità armonica della tradizione colta francese. I pezzi pianistici di questo periodo, infatti, si caratterizzano per la scrittura altamente virtuosistica: da segnalare, La Vega, i quattro quaderni d'Iberia (da molti considerato il suo capolavoro assoluto), Navarra e Azulejos. Incredibile talento pianistico, Albéniz ha inoltre composto la zarzuela San Antonio de la Florida, sei Mazurkas, Seis danzas españolas, Recuerdos de viaje, e la celebre Rhapsodia cubana.

Il protagonista / The protagonist

Luigi Puddu

Nato a Cagliari, ha intrapreso gli studi musicali nella sua città per proseguirli al Conservatorio di Alessandria. A 19 anni si afferma brillantemente in Spagna, alla XXII edizione del "Certamen Internacional de Guitara Francisco Tarrega" di Benicassim ottenendo il secondo premio. Nel 1992, su richiesta di Maria Luisa Anido, è stato invitato, quale unico rappresentante italiano, alla 11a. edizione del Festival Internazionale del Cile ed ha tenuto, in questa occasione, una serie di seminari di perfezionamento per gli studenti delle Università di Santiago e Valparaiso. Nel 1993, sempre unico italiano invitato, ha tenuto concerti in Cile, Argentina e Brasile in occasione di festival internazionali che omaggiavano la grande chitarrista Sudamericana Maria Luisa Anido. Nei mesi di Marzo e Aprile '94 è stato ospite dei Festival Internazionali di Lima (Perù), Vina del Mar e Temuco (Cile), San Juan (Argentina). Da allora è regolarmente ospite, in veste di concertista e docente di masterclasses nei più prestigiosi festival internazionali dedicati alle sei corde in Italia, nel resto d'Europa ed in Sud America. È il dedicatario della prima composizione per due chitarre del celebre M° Franco Donatoni - Algo N. 2 - la cui prima esecuzione mondiale è avvenuta il 10 dicembre 1993 nell'ambito della 7ma. Stagione concertistica dell'Accademia musicale Chigiana, in duo con il fratello Giovanni con il quale



forma un duo stabile da oltre 15 anni. È stato Presidente della Giuria del XI Concorso Internazionale di Musica da Camera "Città di Pavia" e componente della Commissione dei Concorsi Internazionali "Viotti-Valsesia" per violino e orchestra e "A.M.A. Calabria" nelle categorie "Musica Contemporanea", "Esecuzione Bandistica" e "Musica da Camera". È regolarmente ospite in qualità di giurato in importanti concorsi nazionali ed internazionali di esecuzione musicale e di interpretazione chitarristica.

Attualmente è Direttore della Civica Scuola di Musica del Comune di Cagliari e direttore artistico del Teatro Comunale di Lanusei.

Born in Cagliari, he started the music studies in his city, continuing them at the Conservatory of Alessandria. At 19 years old he successfully participated in Spain to the 22nd edition of the "Certamen Internacional de Guitara Francisco Tarrega" of Benicassim obtaining the second prize. In 1992 he was invited by Maria Luisa Anido, as the only Italian representative, to the 11th edition of the International Festival of Chile, and during this occasion he held a series of specialization seminars for the students of the University of Santiago and Valparaiso. In 1993, always the only Italian invited, he performed in Chile, Argentina, and Brazil in occasion of the international festivals that honoured the great South-American guitar player Maria Luisa Anido. In the months of March and April '94 he was guest of the International Festivals of Lima (Peru), Vina del Mar and Temuco (Chile), San Juan (Argentina). Since then he is regularly guest, as concert player and teacher of master-classes in the most prestigious international festivals dedicated to the six strings in Italy, in the rest of Europe, and in South America. The first composition for two guitars of the Maestro Franco Donatoni, Algo N.2, is dedicated to him. The first execution took place on the 10 December 1993, during the 7th Concert Season of the Musical Academy Chigiana, in duo with his brother Giovanni with whom he forms a stable duo from more than 15 years. He has been President of the Jury of the 6th International Competition of Chamber Music "Città di Pavia" and he is a member of the Commission of the International Competitions "Viotti-Valsesia" for violin and orchestra and "A.M.A. Calabria" in the categories "Contemporary Music", "Band Execution", and "Chamber Music". He is a regular guest as jury member in important national and international competitions of music execution and of guitar interpretation. Actually he is Director of the "Civica Scuola di Musica" of the city of Cagliari and artistic director of the Municipal Theatre of Lanusei.

Dall'alto: Luigi Puddu e un concerto aperitivo ai Giardini della Principessa

Le musiciste

Stefania Redaelli, milanese, vince numerosi concorsi e debutta suonando da solista con le orchestre della sua città (RAI, Angelicum e Pomeriggi Musicali).



Nel 1979 forma con Maria Grazia Bellocchio un duo pianistico che partecipa alla Biennale di Venezia. Ha suonato alla Boston Symphony Hall, Schauspielhaus di Berlino, Wigmore Hall di Londra, Festival de Musique en Mer, Serate Musicali di Milano, Accademia Chigiana, Settimane Internazionali di Napoli, Unione Musicale di Torino, Festival di Stresa.. Perfezionatasi con Bruno Canino e Murray Perahia, e per la musica da camera con Paolo Borciani, Dario De Rosa e Norbert Brainin, è stata assistente di Accardo e Filippini presso la Fondazione "Stauffer" di Cremona, collaboratrice nelle masterclass di Raina Kabaiwanska, Franco Gulli e Yo-Yo Ma, docente di Musica da camera al Conservatorio di Castelfranco Veneto.

Anna Tifu, nata a Cagliari nel 1986, inizia lo studio del violino all'età di 6 anni. A 8 vince il



Primo premio della rassegna di Vittorio Veneto. A 11 si aggiudica tre premi al Concorso Internazionale di Kloster Schonthal. Nello stesso anno debutta in Francia come solista con la Orchestre National des Pays de la Loire. Quindi viene invitata al Festival Mozart di Rovereto, dove si esibisce con l'Orchestra "Haydn" di Bolzano e Trento. Nel 1998 debutta al Teatro alla Scala eseguendo il Concerto n.1 di Bruch. Nel 2000 vince i concorsi internazionali "Viotti-Valsesia" e "Michelangelo Abbado". A 15 anni si diploma con lode e menzione speciale al Conservatorio di Cagliari. Nel 2002 si esibisce a Bologna, in Piazza Maggiore, accompagnata dall'Orchestra Sinfonica "Toscanini" di Parma. In Germania è solista al fianco dell'Orchestra Filarmonica delle Nazioni diretta da Justus Frantz.

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE 2004

Villa Rufolo, ore 21.15

Passeggiate musicali

Ciclo integrale delle Sonate per Violino e Pianoforte di Ludwig van Beethoven
In collaborazione con l'Accademia Chigiana di Siena - Corso di perfezionamento di Salvatore Accardo
Violinista: Anna Tifu
Pianista: Stefania Redaelli

Sonata n.5 in Fa Maggiore ("La primavera"): Allegro: Adagio molto espressivo;

Scherzo: Allegro molto;
Rondò: Allegro ma non troppo

Sonata n.7 in Do minore: Allegro con brio, Adagio cantabile, Scherzo: Allegro Allegro

Sonata n.9 in La Maggiore ("A Kreutzer"): Adagio sostenuto. Presto; Andante con variazioni; Finale: Presto

Posto unico 5 euro
(comprensivo di ingresso alla Villa)

Ravello Festival 2004

Guida all'ascolto / Programme notes

° Sonata n.5 in Fa Maggiore, op. 24, "La primavera" - Scritta nel 1801, pubblicata l'anno seguente, questa Sonata (il cui fortunato titolo non fu coniato da Beethoven) venne definita dal suo autore "Sonate pour le PianoForte avec un Violon". Eppure il violino non appare in subordine rispetto al partner, potendo contare su una scrittura che ne esalta il timbro e le peculiarità musicali. Durata 24' minuti.

° Sonata n.7 in Do minore, op. 30 n. 2 - E' la Sonata più completa, nell'ambito dell'op. 30, per solidità, virtuosismo e profondità di scrittura, prefigurando la Sonata "a Kreutzer", posteriore di un anno. Motivi peculiari della pagina si colgono nella varietà delle idee, nel loro sviluppo, e nella scelta del Do minore, legata in Beethoven alla celebrazione di accenti di forte intensità emotiva. Il primo movimento, Allegro con brio, ha un tono perentorio; il seguente Adagio cantabile, in La bemolle maggiore, viene ad esserne quasi il prolungamento pensoso, in un'atmosfera di mistero a tratti inquietante. Come una pausa di serenità giunge il breve Scherzo: Allegro in Do Maggiore, la cui freschezza finisce col rimarcare ancor più il tono drammatico dell'Allegro finale, in cui Beethoven recupera il modo minore. Durata 27 minuti.

° Sonata n.9 in La Maggiore, op. 47, "a Kreutzer" - Composta all'inizio del 1803, fu presentata da Beethoven a Vienna con il violinista George Polgreen Bridgetower. Ha goduto da subito di ampi consensi, nonostante le dimensioni, eccezionali per l'epoca. La modernità della pagina si coglie nel rapporto paritario instaurato tra i due strumenti ("Sonata per il Pianoforte e un Violino obbligato, scritta in uno stile molto concertante, quasi come d'un concerto", indicava Beethoven), e ancora nel senso di tensione che sostiene la densa struttura. La Sonata, originariamente scritta per Bridgetower, cambiò presto destinatario, venendo dedicata, nel 1805, al celebre violinista Rudolph Kreutzer. Il quale, tuttavia, non l'apprezzò particolarmente. Durata 42 minuti.



Ludwig van Beethoven

° Sonata no 5 in Fa major, opus 24, "Spring" - Written in 1801 and published the following year, this Sonata (whose famous title was not in fact attributed to it by Beethoven) was defined by its author in French as "Sonate pour le PianoForte avec un Violon". Nonetheless the violin is never subordinate to its partner, for the writing makes the most of its sonority and its musical characteristics. Duration: 24'.

° Sonata no 9 in A major, opus 47, "Kreutzer" - Composed at the beginning of 1803, it was given its first performance in Vienna by Beethoven and the violinist George Polgreen Bridgetower. It immediately won widespread acclaim, in spite of its length and complexity which were quite unheard of at that time. Its modernity can be seen in the equal treatment given to the two instruments, and also in the tension that makes the structure dense and sustained, even though the movements (and particularly the first) are unusually protracted. The opening Adagio sostenuto prepares for the eruption of the impetuous Presto on a symphonic scale, which nonetheless has moments of introversion. The Andante con variazioni that follows is characterised by a restless tone, and in some respects is vaguely abstract. The Finale: Presto is launched on the rhythm of the tarantella, and its verve is not diminished by brief contemplative passages. In 1805 Beethoven offered this Sonata to the famous violinist Rudolph Kreutzer, who apparently was not particularly impressed. Duration 42'.

° Sonata no 7 in C minor, opus 30 no 2 - Among the Sonatas opus 30 this is the most complete on account of its solid construction, virtuosity and profound elaboration, so that it prefigures, to some extent, the Sonata "a Kreutzer" which was to follow in a year's time. Its characteristics include the variety of the ideas, the way in which they are developed, and the choice of C minor, a key that for Beethoven is symptomatic of intense emotional expressiveness. The first movement, Allegro con brio, is strikingly peremptory; the subsequent Adagio cantabile, in A flat major, appears almost as a protracted afterthought, in an atmosphere of mystery which can become disquieting. Then comes an interlude of serenity in the brief Scherzo: Allegro in C major, whose fresh exuberance actually points up the dramatic tone of the Finale: Allegro, in which Beethoven returns to the minor mode. Duration: 27'.

Quella tavolozza chiamata Costiera

Il tratto di costa che va da Positano a Vietri offre uno degli scenari più suggestivi al mondo. In questo luogo rinomato per la luminosità e l'intensità dei suoi colori, vertiginosi strapiombi sul mare si alternano a vallate da cui spuntano campanili di chiese; la nudità e la ruvidezza delle rocce contrastano le verdi e ondulatorie linee formate dai vigneti; i piccoli borghi medievali, che sembrano nidi poggiati su pizzi di montagna, sovrastano villaggi immersi tra spiagge, calette e grotte naturali. Per questi motivi la Costiera è stata un irresistibile richiamo per i pittori della stagione romantica. In particolare, uno dei luoghi prediletti dagli artisti sembra essere proprio Ravello. La cittadina ha ispirato Maurits Cornelis Escher, William Turner, John Ruskin, Karl Blechen, Ludwig Richter e Carl Gustav Carus. Le prime rilevanti visite si registrano a cavallo tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, quando gli artisti del vecchio continente giungevano in Costiera per ammirarne la spettacolare natura selvaggia e forte insieme con il fascino delle architetture moresche delle città.

William Turner è a Ravello nel 1819. Esegue molti schizzi, ritrae le migliori vedute amalfitane e diverse scene di vita quotidiana. Tali disegni sono oggi esposti nelle sale della Tate Gallery di Londra. Di John Ruskin, invece, resta una testimonianza scritta. Nei suoi diari l'artista descrive nei minimi particolari il paesaggio ammirato in Italia. Le pagine dedicate a Ravello racchiudono il resoconto del tragitto percorso a dorso di mulo, attraverso il valico di Chiunzi. Vale la pena di rileggere questo passo: "Partito da Pagani con asini su un sentiero tortuoso, nel momento in cui attraversammo il valico, il vento freddo e l'arduo sentiero - una vera scalata svizzera - si mutarono in aria tiepida, sole caldo, e sentiero soffice di terra rossa, serpeggiante lentamente lungo un'ampia valle, che diventa tuttavia gradualmente più estesa". Un'abitudine propria dei pittori era compiere lunghe ed estenuanti escursioni alla scoperta di particolari da ritrarre sulla tela. Leggiamo in proposito un altro celebre artista, Karl Blechen, giunto a Ravello nel 1828: "Ci fermammo otto giorni, disegnammo diversi aspetti della valle e facemmo un'escursione a piedi sulle montagne verso Ravello", dove pure, continua Blechen, furono impugnati carta e matita.

Ma c'è un nome la cui storia è legata, in modo a dir poco speciale, con Ravello: Maurits Cornelis Escher. La prima volta in costiera risale al 1923, periodo in cui Escher intraprese uno studio dell'incantevole scenario paesaggistico, dedicandosi in particolare alla scoperta di

una flora ricca e rigogliosa. Tra gli anni Trenta e Quaranta il pittore olandese è di nuovo a Ravello, in un momento di intensa e fortunata produzione artistica. Le litografie "Atrani", "San Giovanni", il "Leone della fontana di Ravello" esprimono al meglio la complessa tridimensionalità dello spazio che è alla base del personalissimo stile di Escher. Tale collezione, rappresenta in ogni modo il preludio alla stagione delle "metamorfosi", vero e proprio capolavoro del maestro olandese. Il viaggio in Costiera ha rappresentato una tappa fondamentale per l'itinerario



artistico di Escher. E Ravello gli ha dedicato, nel 1998, nel centenario della nascita, una mostra con cinquanta tra i suoi più celebri dipinti. Un'ultima curiosità: Maurits Cornelis Escher a Ravello ha trovato non solo l'ispirazione, ma anche l'amore. Nel 1923, infatti, il pittore conobbe nel giardino dell'hotel Toro la futura moglie Jetta Umker (anch'ella pittrice), con la quale si sarebbe sposato, un anno dopo, a Viareggio.

Qui sopra: Atrani vista da Escher
In basso: Il pittore John Ruskin

A palette called the Amalfi Coast

The stretch of Coast that goes from Positano to Vietri offers one of the most suggestive sceneries of the world. In this location known for its luminosity and intensity of colours, vertiginous cliffs jutting out over the sea alternate with valleys in which church's bell towers appear; the bareness and roughness of the rocks contrast with the green and curvy lines formed by vineyards; the small medieval burghs, resembling nests laying on the top of the mountains, overlook villages submerged between beeches, coves, and natural grottos. For these reasons the Coast is an irresistible attraction for the Romantic painters. In particular, one of the artists' most beloved places happens to be Ravello. The small town brought inspiration to Maurits Cornelis Escher, William Turner, John Ruskin, Karl Blechen, Ludwig Richter, and Carl Gustav Carus. The first significant visits date back to the period between the end of the Eighteenth century and the beginning of the Nineteenth century, when the artists of the Old Continent came to the Coast to admire its spectacular and savage nature together with the fascination of the town's Moorish architectures.

William Turner reaches Ravello in 1819. He draws many sketches, he depicts the best Amalfi views and several scenes of everyday life. These drawings are today exhibited in the rooms of the Tate gallery, London. Instead, we have a written testimony of John Ruskin. In his diaries the artist describes in great detail the landscape he admired in Italy. The pages dedicated to Ravello include the account of the journey covered on horse back through the Chiunzi pass. It is noteworthy to reread this passage: "Departed from Pagani with donkeys on a tortuous path, the moment in which we crossed the pass, the cold wind and the arduous path - a real Swiss climb - turned into mild air, warm sun, and a soft path of red earth, slowly winding through a large valley, that becomes gradually more extended". A habit typical of the artists was to take long exhausting excursions to discover details to portray on the canvas. Let's read on the same subject in another famous artist, Karl Blechen, arrived in Ravello in 1828: "We stopped for eight days, we drew several aspects of the valley and we took an excursion on foot on the mountains towards Ravello" where, he continues, we seized paper and pencils.



But there is a name whose history is tied to Ravello in a special way: Maurits Cornelis Escher. The first time on the Coast dates back to 1923, period in which Escher started a study of the enchanting landscape, dedicating particularly to the discovery of the rich and lush flora. Between the Thirties and Forties the Dutch painter is again in Ravello during a moment of fortunate and intense artistic production. The lithographs "Atrani", "San Giovanni", and "Lion of Ravello's fountain" express in the best way the complex tridimensionality of space which is at the basis of Escher's very personal style. This collection, represents in any case the prelude to the season of the "metamorphosis", real masterwork of the Dutch painter. And in 1998, Ravello dedicated to him, in occasion of the centenary of his birth, a exhibit with fifty of his most famous works. A last curiosity: Maurits Cornelis Escher found in Ravello not only inspiration but also love. In 1923, the painter met in the garden of the hotel Toro his future wife Jetta Umker (also a painter), that he married a year later in Viareggio.